



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 40 del 20-12-2017

OGGETTO

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER LA DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE

L'anno duemiladiciassette il giorno venti del mese di dicembre alle ore 19:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	De Vinco Giuliana	A
Moschella Vincenzo	A	Del Mauro Massimiliano	P
Palladino Nunzia	P	Antonacci Salvatore	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Troisi Antonio	P	Mazzariello Francesco	P
Musto Mirko	P	Landi Domenico	P
Pesca Costantino	P	Picariello Maria	P
Gambale Antonella	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

SINDACO-PRESIDENTE: Relazione l'Assessore Palladino.

ASSESSORE PALLADINO: La costituzione di questo gruppo di lavoro era già stata in qualche modo anticipata nel precedente Consiglio Comunale. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale all'art.46 prevede appunto la costituzione di gruppi di studio, finalizzata all'analisi ed alla realizzazione di proposte in particolari materie. La costituzione di questo gruppo di studio è finalizzata alla riformulazione e alla riorganizzazione del Regolamento per l'accesso ai contributi e più in generale alle prestazioni sociali per le fasce più deboli. Il Comune di Atripalda fa parte di quello che una volta si chiamava Piano di zona sociale e oggi Consorzio dei servizi sociali che provvede direttamente a fornire le prestazioni sociali. Pur tuttavia il Comune di Atripalda è stato storicamente un Comune dove l'attenzione alle fasce deboli ha avuto particolare rilievo tanto è vero che nella dotazione organica è presente da oltre 30 anni la figura dell'assistente sociale. Per tale motivo si rende necessario immaginare di costruire uno strumento agile, veloce, una regolamentazione di tutti quelli che sono gli interventi a favore delle fasce deboli, quindi non solo la concessione dei contributi una tantum praticamente ma anche delle altre misure che possono servire ad alleviare il disagio sociale ed economico, che purtroppo si registra tra molti nostri concittadini.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Apprezzo la volontà di affrontare la questione sociale in maniera complessiva come da me richiesto in una delle prime sedute consiliari.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Suggesto di far riferimento all'art.13 dello Statuto, e procedere, di conseguenza, alla istituzione di una commissione permanente, al fine di dare maggiore valenza alle attività che si intendono portare avanti. Sollecito poi a provvedere celermente alla sostituzione della dipendente, assistente sociale, che andrà presto in pensione onde garantire la dovuta assistenza alle fasce deboli.

ASSESSORE PALLADINO: L'Ufficio Servizi Sociali, è rimasto sprovvisto di personale in conseguenza del collocamento a riposo della dott.ssa Pagliuca, a cui va il ringraziamento mio personale e di tutti coloro che mi hanno preceduto nella precedente esperienza consiliare e di quelli che mi hanno poi succeduto, perché la dottoressa Pagliuca conosceva benissimo la realtà sociale del territorio. Per il momento il Consorzio A6 ha ampliato la presenza della propria assistente sociale presso il Comune di Atripalda e già è stato richiesto di ampliare tale presenza. Non credo che la distinzione tra Gruppo di Lavoro e Commissione possa mutare o pregiudicare l'impegno che ciascun consigliere metterà nel partecipare alla realizzazione di questo regolamento e per tale ragione ritengo che il gruppo di lavoro sia uno strumento più agile rispetto ad una Commissione Consiliare Permanente.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Insisto sull'opportunità di costituire una commissione, di natura permanente che oltre a redigere il regolamento possa monitorare le situazioni di bisogno per tutta la durata della esperienza amministrativa.

CONSIGLIERE LANDI: Ritengo opportuna l'istituzione di più commissioni affinché anche all'esterno possano essere veicolate le notizie positive ed avere maggiore trasparenza rispetto agli atti adottati.

CONSIGLIERE ANTONACCI: La istituzione del Gruppo di lavoro prova a disciplinare l'adozione degli atti in favore delle fasce più disagiate o bisognose di particolare attenzione; senza soffermarsi sulla differenza tra la parola gruppo di lavoro e la parola commissione mi pare necessario

sottolineare la finalità di tale istituzione che è quella di dare ai problemi una soluzione costante nel tempo e che svolga un'azione di supporto anche in termini di garanzia.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Ritengo che la commissione permanente possa dare più forza alle attività che si intendono realizzare tanto più se guardando al futuro si immagina di istituire organismi simili per supportare lo sviluppo economico della città ed altri temi importanti.

ASSESSORE PALLADINO: Io volevo solo chiarire allora, chiariamolo perché forse non sono stata brava io, diciamo questo gruppo di studio, la commissione Consigliere Spagnuolo non deve essere permanente, la commissione ha un obiettivo.

L'obiettivo del gruppo di studio è quello di mappare il territorio, monitorare, capire le esigenze reali, cioè cercare di dare risposte concrete e di regolarle rispetto ai tempi; di creare e realizzare un Regolamento di tutti gli interventi a favore delle fasce deboli. Ciò non toglie che esaurita tale esperienza si possa pensare, successivamente, alla istituzione di una commissione permanente in materia con l'obiettivo di un monitoraggio, nel tempo, delle esigenze sociali e di ridurre quanto più possibile le soglie di povertà, il disagio derivante da condizioni economiche non soddisfacenti.

CONSIGLIERE LANDI: Per quanto riguarda questo aspetto, abbiamo la possibilità di dare una dignità superiore a questa cosa istituendo una commissione consiliare e ritengo perciò che tale occasione non debba sfuggire al fine di non restringere il confronto alle sole riunioni consiliari ma per riuscire a fare dei ragionamenti più organici e più puntuali su quelle che sono le tematiche più importanti.

SINDACO-PRESIDENTE: La proposta all'ordine del giorno prevede la istituzione di un gruppo di lavoro chiaramente finalizzato alla definizione della disciplina degli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione, complementare ai servizi afferenti al Consorzio dei servizi sociali dell'ambito A5. Dal momento che nella sostanza non cambia, a meno che non si voglia cambiare l'oggetto del nostro ordine del giorno e l'obiettivo che si intende perseguire vale a dire uno studio approfondito delle situazioni sociali di Atripalda, per essere più incisivi rispetto agli interventi sinora portati avanti dal Comune. Questo lavoro può confluire in un nuovo Regolamento, o in generale in una nuova disciplina ma non si tratta di istituire una commissione di controllo sull'attuazione dei servizi sociali, perché non è questo l'obiettivo perché la proposta portata all'ordine del giorno non si pone la finalità del controllo quanto quella dello studio dei fenomeni sociali ed assistenziali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ed in particolare l'art. 1 il quale, ai comma 1 e 3, stabilisce che la Repubblica assicura un sistema integrato di interventi e di servizi alle persone e alle famiglie, organizzato, tra l'altro, secondo principi di sussidiarietà, in grado di eliminare o ridurre le condizioni di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;

Dato atto:

- che il Comune di Atripalda fa parte del Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ambito A/5 della Regione Campania, per la gestione in forma associata delle politiche sociali ovvero della programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale del welfare a rete;

Rilevato che, ferme restando le prioritarie e prevalenti azioni del suddetto Consorzio, per questa Amministrazione assumono priorità strategica gli interventi a favore di soggetti in condizioni di disagio sociale e con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva, pur residuali e complementari rispetto alle politiche sociali poste in campo dal Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ambito A/5;

Dato atto che:

- il Comune di Atripalda, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, è infatti da sempre attivamente impegnato nel promuovere risposte unitarie ai bisogni complessi delle persone, che coinvolgono problemi di tutela sociale;
- i destinatari degli interventi socio-assistenziali sono persone di qualsiasi età, sesso, condizione economica, sociale, soli o inseriti in nuclei familiari, che risultino esposti a rischi di natura sociale, sanitaria ed economica, accertata da parte del servizio sociale del Comune;
- l'attività del servizio sociale persegue le seguenti finalità:
 - a) prevenire e rimuovere le cause di ordine psicologico, culturale, ambientale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio e di lavoro;
 - b) garantire il diritto delle persone a non essere sradicate dalla propria famiglia e dalla comunità di appartenenza;
 - c) assicurare la fruibilità dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano e realizzino l'eguaglianza di trattamento ed il rispetto della specificità delle esigenze;
 - d) sostenere le persone socialmente disadattate, favorendone l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo;
 - e) sostenere la famiglia, proteggere la maternità, tutelare l'infanzia ed i soggetti in età evolutiva, intervento generalizzato per la cittadinanza, con particolare riguardo alle persone a rischio di emarginazione, prive di famiglia o la cui famiglia sia inidonea o impossibilitata a provvedere nei loro confronti;
 - f) promuovere ed attuare gli interventi a favore degli anziani, finalizzati al mantenimento, inserimento o reinserimento nel proprio ambiente di vita;
 - g) sviluppare il massimo dell'autonomia e dell'autosufficienza delle persone, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi socio-assistenziali con quelli sanitari e del sistema scolastico e formativo;

Ritenuto che l'indagine conoscitiva dei bisogni si pone quindi come iniziativa preliminare ai fini della programmazione degli interventi in materia sociale, e che la disciplina degli interventi debba essere definita e regolamentata anche al fine di corrispondere ad esigenze di accesso omogeneo, nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

- a) rispetto della dignità, delle convinzioni personali, politiche, religiose e della riservatezza della persona;
- b) idoneità dell'intervento a fronteggiare il bisogno e a rispondere alle esigenze familiari e relazionali della persona;
- c) autonomia dell'intervento sociale, pur garantendo il necessario raccordo con gli altri servizi presenti sul territorio;
- d) concorso delle famiglie, del volontariato, delle componenti private con fini di solidarietà sociale alla realizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali;

Ravvisata la necessità che i programmi di intervento rivolti alle fasce deboli della popolazione, siano aperti alla partecipazione di altre realtà istituzionali e associative della comunità locale e in particolare siano raccordati con le funzioni del Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ambito A/5;

Rilevata a tal uopo l'opportunità di sostenere e promuovere percorsi di sostegno sociale disegnando le direttrici che ne garantiscano criteri di omogeneità e coerenza alla realtà di contesto;

Considerato che le "fasce deboli" diventano ogni giorno più consistenti, per effetto dei processi di esclusione sociale attivati a cascata soprattutto dalla perdita del lavoro e che quindi diventa sempre più imprescindibile e urgente raccogliere la crescente esigenza espressa da quella fascia di popolazione inserita in quadri di fragilità propria degli adulti in difficoltà e degli adolescenti molto spesso seguiti e presi in carico dai servizi sociali;

Ritenuto dover proseguire ed intensificare i processi di integrazione sociale contemperando strategie più strettamente preventive con quelle di intervento vero e proprio, tenuto conto in ogni caso del sistema territoriale e integrato dei servizi sociali;

Ritenuto che l'analisi di contesto e la valutazione del bisogno siano presupposto per la definizione della natura del bisogno stesso, degli obiettivi e delle modalità e criteri di intervento, nonché alla base di misure atte a favorire concretamente la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie;

Richiamato l'art. 46 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale che prevede *“Ad iniziativa del Sindaco o dell'Assessore competente può essere proposta la costituzione di gruppi di lavoro su specifici temi. Con la designazione dei propri rappresentanti da parte di tutti i capigruppo all'uopo interessati, il gruppo di lavoro si intende costituito”*;

Valutato dunque opportuno procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro per la definizione della disciplina degli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione, al fine di realizzare percorsi costruttivi di attivazione sociale a favore di soggetti fragili o in stato di bisogno socio-assistenziale, in raccordo con le politiche sociali consortili;

Preso atto che la presente deliberazione non necessita dei pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto atto di mero indirizzo;

Con voti: favorevoli 10, astenuti 5 (Conss. Spagnuolo Paolo- Landi- Scioscia- Mazzariello- Picariello)

DELIBERA

1. **Di costituire**, ai sensi dell'art. 46 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, un gruppo di lavoro per la definizione della disciplina degli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione, complementari ai servizi afferenti al Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ambito A/5;
2. **Di istituire** apposito Gruppo di lavoro composto come segue, oltre il Sindaco o suo delegato, quale Presidente di diritto:
N° 3 Consiglieri di maggioranza
N° 2 Consiglieri di minoranza
3. **Di dare atto** che con la successiva designazione dei rappresentanti da parte dei Capigruppo interessati, il gruppo di lavoro si intende costituito.
4. **Di stabilire** che la nomina del gruppo di lavoro avverrà con atto del Sindaco, previa designazione dei Consiglieri da parte dei gruppi di maggioranza e minoranza;

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 12-02-2018

Dal Municipio, li 12-02-2018

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 12-02-2018

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio